

LIBELLOIDES LONGICORNIS (LINNÉ, 1764) (INSECTA, NEUROPTERIDA, PLANIPENNIA, ASCALAPHIDAE)

ROBERTO A. PANTALEONI*, PAOLO FONTANA**

(*Sez. Ecologia applicata e Controllo biologico I.S.E. C.N.R., Sassari **Dipartimento Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali - Entomologia, Università di Padova)

ABSTRACT

Libelloides longicornis (Linné, 1764) is recorded for M. Summano. This species is widely distributed in Western-Europe.

Key words: Neuropterida, Planipennia, Ascalaphidae, faunistics, Prealpi Venete Mountains.

RIASSUNTO

Viene segnalata la presenza sul M. Summano di *Libelloides longicornis* (Linné, 1764) specie ampiamente distribuita in Europa occidentale.

Parole chiave: Neuropterida, Planipennia, Ascalaphidae, faunistica, Prealpi Venete.

INTRODUZIONE

Gli Ascalafidi, Neurotteri dalle livree vistose e facilmente identificabili, sono noti di numerose località dell'Arco Alpino dove possono essere rinvenute fino a quote intorno ai 2000 m slm (Aspöck et al., 1980). Gli Ascalafidi italiani comprendono tre soli generi: *Bubopsis* McLachlan, 1898 (una specie), *Deleproctophylla* Lefebvre, 1842 (una specie) e *Libelloides* Schäffer, 1763 (sei specie). Le uniche specie di Ascalafidi segnalate a nord del fiume Po appartengono al genere *Libelloides* e sono *L. coccajus* (Denis e Schiffermüller, 1775), *L. longicornis* (Linné, 1764) e *L. macaronius* (Scopoli, 1763) (Bernardi Iori et al., 1995). *L. coccajus* ha una distribuzione tipicamente sud europea occidentale che comprende Pirenei, Francia meridionale, Svizzera, Austria, Germania meridionale, Cecchia, Italia peninsulare e Sicilia. *L. longicornis* possiede una distribuzione simile, ma è presente anche nell'intera Penisola Iberica, nella Francia centro settentrionale ed in Slovenia [Sveta Gora, valle dell'Isonzo; Aistleitner (1981)] ed è assente da Austria, Cecchia e Sicilia. *L. macaronius* ha una distribuzione più ampia ed orientale che a partire dal Carso Italiano e dall'Austria si estende a nord fino a toccare Polonia e Cecchia, ed a est, dopo aver coperto gli interi Balcani ed essere scesa a

sud fino a Libano e Cipro, penetra nell'Asia centrale attraverso Anatolia e Caucaso, per arrivare a sfiorare il Tibet.

Libelloides longicornis (Linné, 1764)

MATERIALE ESAMINATO

M. Summano (Prealpi Venete, Vicenza), loc. sopra l'Angelo, 700 m, 6.VII.1997, 1 ♂, leg. I. Lulli, coll. Mus. Nat. Arch. Vicenza (ex coll. P. Fontana); M. Summano (Prealpi Venete, Vicenza), loc. Sasso della Madonna, 1100 m, 29.VIII.1997, 1 ♀, leg. P. Fontana, coll. Mus. Nat. Arch. Vicenza (ex coll. P. Fontana) (fig. 1).

La cattura della femmina risulta piuttosto tardiva rispetto alla fenologia di *L. longicornis* (Pantaleoni, 1990a; Rizzotti Vlach, Zanini, 1997). La specie è stata inoltre osservata solo in due occasioni da uno degli autori (P. Fontana) durante le sue frequenti escursioni effettuate in molti anni sul Monte Summano. C'è dunque la possibilità che l'Ascalafide non possieda una popolazione stabilmente insediata nell'area e che gli esemplari raccolti possano provenire dalle normali zone di riproduzione. Tale ipotesi è d'altronde sostenuta da casi analoghi, uno dei quali molto ben documentato (Pantaleoni, 1990b).

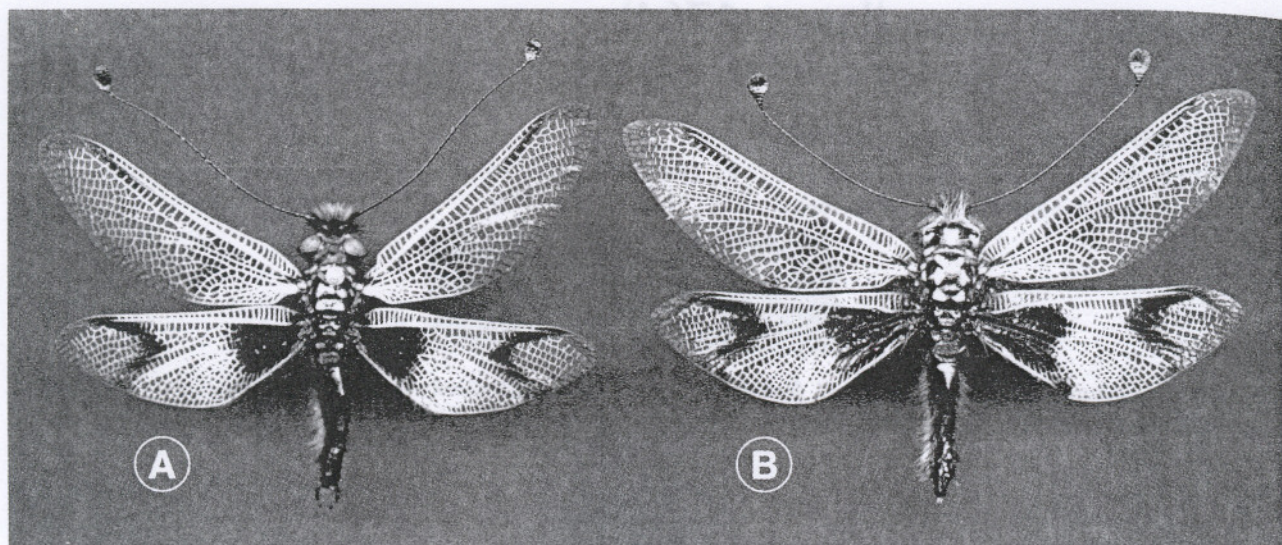


Fig. 1 - *Libelloides longicornis* (Linné, 1764). **A:** ♂, Monte Summano, Prealpi Venete (Vicenza), loc. sopra l'Angelo, 700 m, 6.VII.1997, leg. I. Lulli, coll. Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza (ex coll. P. Fontana); **B:** ♀, Monte Summano, Prealpi Venete (Vicenza), loc. Sasso della Madonna, 1100 m, 29.VIII.1997, leg. P. Fontana, coll. Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza (ex coll. P. Fontana).

NOTE SINONIMICHE

La nomenclatura degli Ascalafidi europei è risultata particolarmente stabile a partire dagli inizi del XX secolo. Due importanti opere di riferimento – l'importante revisione mondiale di Van der Weele (1909), che aveva adottato in massima parte le soluzioni della lista sinonimica di Hagen (1860) – avevano infatti orientato le opinioni degli specialisti verso interpretazioni piuttosto univoche. Solo recentemente, dopo l'esame di alcuni antichi tipi di Fabricius, alcuni specialisti sono stati costretti, quasi di malavoglia, a proporre qualche modifica nomenclatoriale (Tjeder, 1972; Panataleoni, Letardi, 2002).

Prima dell'apparizione della monografia di Van der Weele (1909), al contrario, l'interpretazione delle singole specie, ed il nome da attribuire loro, era a dir poco caotica. Un chiaro esempio ce lo danno le poche segnalazioni storiche di Ascalafidi per il Veneto. In questa regione è noto come siano presenti due specie e cioè *L. coccajus* e *L. longicornis*, entrambe più volte segnalate ed anche recentemente citate ad esempio per la regione baldense meridionale (Rizzotti Vlach, Zanini, 1997). Due specie di Ascalafidi sono citate anche da Contarini (1843) per le provincie di Padova e Venezia, da Disconzi (1865) per quella di Vicenza

[lo stesso Autore in un'opera pressoché sconosciuta di qualche anno precedente ne elencava una sola (Disconzi, 1857)] e da Massalongo (1891, 1896) per quella di Verona. Tutti questi Autori citano *Ascalaphus barbarus* ed *A. italicus* ma le convergenze terminano qui, non concordano neppure le indicazioni sui descrittori delle singole specie.

L'unica certezza è che le due specie vadano attribuite a *L. coccajus* e *L. longicornis*. A quale dei nomi degli Autori antichi possano essere riferite è invece esercizio puramente speculativo anche se in alcuni casi esistono ipotesi fortemente fondate. Dell'argomento si sono occupati in passato Letardi (1994) e, per le citazioni di *A. italicus* Panatoloni e Letardi (2002) a cui si rimanda per un eventuale approfondimento.

Una ventina d'anni fa Aistleitner (1980, 1981) eseguì uno studio approfondito delle variazioni cromatiche e di morfologia alare nelle popolazioni di *L. longicornis* descrivendo alcune nuove sottospecie. Fra queste vi era anche *L. longicornis veronensis* Aistleitner, 1981 sottospecie descritta per le prealpi veneto-friulane. Recentemente Aspöck et al. (2001) hanno posto in sinonimia tutte queste sottospecie, ritenendone l'istituzione non giustificabile dal punto di vista tassonomico.

BIO-ECOLOGIA

Sulla bio-ecologia degli Ascalafidi italiani esistono veramente poche informazioni. Gli adulti sono predatori che cacciano in volo a vista, similmente a quanto fanno le libellule, per lo più sopra aree con vegetazione erbacea. Le larve, che sono invece cacciatrici alla posta, si nascondono fra i detriti del suolo ed aggrediscono organismi di dimensioni adeguate. Nulla si sa di preciso sulla loro dieta e sulle loro preferenze alimentari. Le informazioni di cui siamo in possesso sono state riasunte in forma divulgativa da Principi (1981) ed in forma scientifica da New (1986), opere a cui si rimanda.

BIBLIOGRAFIA

- AISTLEITNER E., 1980. Die Arten des Genus *Libelloides* Tjeder, 1972, der Iberischen Halbinsel (Neuroptera, Planipennia, Ascalaphidae). Taxonomie, Arealkunde, Phaenologie, Habitatwahl (3. Beitrag zur Kenntnis der Entomofauna der Iberischen Halbinsel). *Entomofauna Zeitschrift für Entomologie* 1(14): 234-297.
- AISTLEITNER E., 1981. Eine neue Unterart von *Libelloides longicornis* (L.) aus den Südostalpen (Neuropteroidea, Planipennia, Ascalaphidae). *Entomofauna Zeitschrift für Entomologie* 2(17): 191-202.
- ASPÖCK H., ASPÖCK U., HÖLZEL H., 1980. Die Neuropteren Europas. Goecke and Evers, Krefeld, West Germany. Vol. 1. 495 pp. Vol. 2. 355 pp.
- ASPÖCK H., HÖLZEL H., ASPÖCK U., 2001. Kommentierter Katalog der Neuropterida (Insecta: Raphidioptera, Megaloptera, Neuroptera) der Westpaläarkt. *Denisia*, 2: 1-606.
- BERNARDI IORI A., KATHIRITHAMBY J., LETARDI A., PANTALEONI R.A. & PRINCIPI M.M., 1995. 62. Neuropteroidea (Megaloptera, Raphidioptera, Planipennia), Mecoptera, Siphonaptera, Strepsiptera. – In: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds). *Checklist delle specie animali italiane*. Calderini Editore, Bologna, pp. 20.
- CONTARINI N., 1843. Cataloghi degli Uccelli e degli Insetti delle Provincie di Padova e Venezia. Bassano. Tipografia Baseggio Edit. cfr. pp. 30.
- DISCONZI F., 1857. Collezione Entomologica del Seminario Vescovile di Vicenza. Estratto dal "Programma del Ginnasio liceale Vescovile di Vicenza per l'anno 1857". Tipografia Vesc. Picutti: 1-36.
- DISCONZI F., 1865. Entomologia vicentina ossia catalogo sistematico degli Insetti della provincia di Vicenza con osservazioni e descrizioni di moltissime specie degli Insetti utili e dei nocivi particolarmente all'agricoltura colla giunta di un metodo pratico sulla caccia degli insetti e sul modo di apparecchiarli per le collezioni. Padova. Dalla Tipografia di G. B. Randi. pp. 316 + tavv. 18.
- HAGEN H.A., 1860. Neuroptera Neapolitana von A. Costa, nebst Synopsis der Ascalaphen Europas. *Entomologische Zeitung herausgegeben von dem entomologischen Vereine zu Stettin* 21: 38-56.
- LETARDI A., 1994. Ascalafidi: un gruppo di insetti da rincorrere per prati, musei e biblioteche (Neuroptera, Ascalaphidae). *Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia*, 49(3-4): 45-54.
- MASSALONGO O., 1891. Prospetto ragionato degli insetti della provincia di Verona. *Memorie dell'Accademia d'Agricoltura Arti e Commercio di Verona*. 67: 201-583.
- MASSALONGO O., 1896. Nuova contribuzione alla fauna entomologica del Veronese. *Mem. Acc. Agric. Arti Comm.*, 72: 47-257.
- NEW T.R., 1986. A review of the biology of Neuroptera Planipennia. *Neuroptera International*, Supplemental Series 1: 1-57.
- PANTALEONI R.A., 1990a. I Neurotteri (Neuropteroidea) della Valle del Bidente-Ronco (Appennino Romagnolo). *Bollettino dell'Istituto di Entomologia "G. Grandi" dell'Università di Bologna*, 44: 69-122.
- PANTALEONI R.A., 1990b. I Neurotteri (Insecta Neuropteroidea) delle collezioni "Zangheri" (Museo di Storia Naturale della Romagna) e "Malmerendi" (Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza). *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, 17: 277-291.
- PANTALEONI R.A., LETARDI A., 2002. What is the real name of the Italian Ascalaphid? *Acta Zoologica Academiae Scientiarum Hungaricae*, 48(suppl. 2): 235-246.
- PRINCIPI M.M., 1981. Neurotteri. In: A. Minelli, S. Ruffo (a cura di). Grande enciclopedia illustrata degli animali. Invertebrati 2. Arnoldo Mondadori Editore: 105-108.
- RIZZOTTI VLACH M., ZANINI D., 1997. Interessanti reperti entomologici nell'area baldense meridionale. *Natura alpina*, 48(3): 45-56.
- TJEDER B., 1972. Two necessary alterations in long-established genus nomenclature in Ascalaphidae (Neuroptera). *Entomologica Scandinavica* 3: 153-155.
- VAN DER WEELE H.W., 1909. Ascalaphiden monographisch bearbeitet. *Collections Zoologiques du Baron Edm. de Seyls Longchamps, Catalogue Systématique et descriptif*, Fasc. VIII., 2 pl., 326 pp.

INDIRIZZI DEGLI AUTORI

ROBERTO A. PANTANLEONI – Sez. Ecologia applicata e Controllo biologico I.S.E. C.N.R. c/o Facoltà di Agraria, Entomologia – Via Enrico De Nicola, 07100 Sassari.

E-mail: r.pantaleoni@ise.cnr.it

PAOLO FONTANA – Dipartimento di Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali - Gruppo Entomologia. Università di Padova, AGRIPOLIS – Via Romea, 16 35020 Legnaro (Padova).

E-mail: paolo.fontana@unipd.it.